



## dall'Italia

# Laganà: se le case di riposo costano poco ne fanno le spese gli anziani

Incontriamo il dottor Santo Walter Laganà, specialista in anestesia, rianimazione e geriatria, comproprietario della Casa di riposo Flaminia Domus, una struttura situata nelle campagne di Civita Castellana, tra Roma e Viterbo.

Queste strutture socio-assistenziali residenziali servono per il benessere e la cura degli anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che necessitano di cure mediche, ma anche per alcuni anziani che hanno bisogno soltanto di ospitalità, sebbene autosufficienti. L'età media degli ospiti a livello nazionale è di 80 anni e purtroppo, troppe volte, abbiamo sentito di casi in cui in certe strutture, da nord a sud, si sono verificati abusi e maltrattamenti psicologici, emotivi, fisici, materiali, di abbandono ed incuria, nei confronti degli anziani ad opera del personale, oltre a mancanza di rispetto per la dignità e la privacy, all'utilizzo di mezzi di contenzione inappropriati, a nessuna flessibilità negli orari di messa a letto e di alzata, al cibo e alle bevande inadeguati, alla mancata assistenza nel mangiare e così via.



Una delle motivazioni, secondo il dottor Laganà, potrebbe essere stato il costo della retta, inadeguato e troppo basso per il servizio che dovrebbe essere elargito e a farne le spese sono gli anziani



ospiti. Un gravissimo problema dal momento che nelle Case di riposo, a differenza delle Rsa, a pagare la retta sono gli stessi ospiti o i loro familiari, che non sempre ce la fanno con la pensione, senza contare che il Comune di riferimento non partecipa alle spese.

Fuori dal comune di Roma, avverte il dottor Laganà, non ci sono altre Case di riposo, e in questo la regione Lazio è scoperta. La domanda per attivare il servizio nella città capitolina deve essere presentata al Dipartimento delle Politiche sociali nei periodi e nelle modalità previste da un bando pubblico che viene emanato secondo la disponibilità dei posti nelle varie strutture residenziali (c'è una graduatoria). Se oggi volessimo inserire in lista un nostro parente anziano, ad esempio, le domande sarebbero chiuse, perché non c'è posto.

Va ricordato che per gli anziani la gentilezza ha un forte impatto, anche terapeutico, per il mantenimento della salute e del benessere psicofisico.

**TFS**  
**TFR**  
**SEMPRE PIÙ IN RITARDO**  
**PER I PENSIONATI PUBBLICI**

Pensioni in ritardo ILLEGITIME FNP Cisl al fianco dei pensionati



**INTOLLERABILE**  
**ATTESA DI MIGLIAIA**  
**DI PENSIONATI!**

La FNP CISL è impegnata al tuo fianco:  
il ritardo è illegittimo!

**COSA POSSIAMO FARE PER TE**

## Report AARC

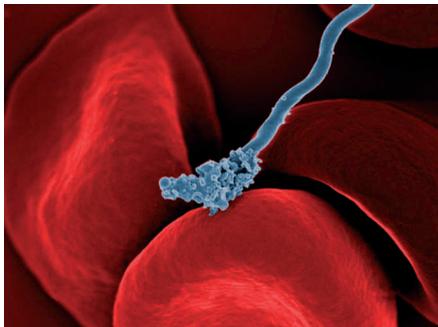
# Il 13% dei tumori sono causati da quattro tipi di infezioni batteriche

In questi ultimi decenni la ricerca ha puntato l'attenzione non solo sulle terapie e le cure per i tumori, ma anche sulle possibili cause scatenanti e i fattori di rischio che permettono sempre di più le diagnosi precoci e un decorso positivo per i pazienti.

Dagli Stati Uniti sono arrivate in queste settimane nuove informazioni che potrebbero portare a una riduzione del rischio di sviluppare alcuni dei tumori più diffusi, per esempio l'utero, il fegato o lo stomaco che riguardano 4 tipi di infezioni batteriche. Allora qual è legame?

Un report pubblicato dall'Associazione per la ricerca sul cancro (AARC) degli Stati Uniti afferma che il 13% dei tumori totali è legato ad infezioni batteriche o virali che possono essere evitate con i vaccini, le terapie e la prevenzione, grazie agli screening per la diagnosi precoce. Gli esperti hanno puntato il dito contro quattro agenti patogeni che, essendo stati studiati negli anni, sono stati collegati a un maggior rischio di sviluppare un tumore: Papilloma virus (Hpv), epatite B, epatite C e *helicobacter pylori*.

"Le infezioni causate da uno dei ben 200 tipi del papilloma virus rappresentano la causa principale dei



tumori del collo dell'utero e sono coinvolte nella formazione di alcuni tumori orali e dei genitali", si legge nel report dell'AARC in cui viene sottolineata anche una importante responsabilità dell'epatite B e dell'epatite C: "Entrambe queste forme di epatite causano un'inflammatione nel fegato che può cronicizzarsi e condurre al tumore".

Il rapporto indica anche l'*Helicobacter pylori*, un batterio spiraliforme che può colonizzare la mucosa gastrica e provocare gastrite e ulcere a livello dello stomaco o del duodeno, come fattore di rischio per la formazione di tumori dello stomaco, uno dei più diffusi al mondo con una stima di 1 milione di nuovi casi diagnosticati ogni anno.

Gli esperti dell'Associazione per la ricerca sul cancro che si sono occupati di redigere il report hanno concluso che la prevenzione si conferma la migliore forma di lotta contro i tumori e anche semplici infezioni non devono essere prese alla leggera. "I progressi fatti nel trattamento di queste quattro infezioni potrebbero rendere alcune forme di tumore, ad oggi comuni, delle malattie rare", ha sottolineato Michael Pignone della Duke School of Medicine, uno degli autori del rapporto.

## Prevenire i malanni in autunno, vaccini a parte, si può



Una delle chiavi per mantenere il sistema immunitario forte durante l'autunno è seguire una dieta bilanciata e ricca di vitamine. Bisogna consumare quotidianamente frutta e verdura di stagione che forniscono importanti antiossidanti e vitamina C, essenziali per rafforzare le difese immunitarie. Anche mangiare zuppe calde di verdure e cereali e bere tisane può

aiutare a riscaldare il corpo dall'interno e contrastare i malanni stagionali.

Durante i mesi più freddi, è facile dimenticarsi di bere a sufficienza. Tuttavia, l'idratazione è fondamentale per mantenere in equilibrio l'organismo e aiutare a prevenire le malattie. Bere acqua, tisane e brodi caldi è un ottimo modo per restare idratati. Anche il riposo adeguato è cruciale: dormire almeno 7-8 ore a notte permette al corpo di rigenerarsi e rafforzare le difese naturali.

La prevenzione, inoltre, passa attraverso semplici accorgimenti quotidiani: lavarsi le mani frequentemente, evitare i luoghi troppo affollati e vestirsi adeguatamente a strati per evitare sbalzi di

temperature.

Gli anziani, in particolare, richiedono cure e attenzioni speciali durante i mesi più freddi. Oltre a seguire le buone pratiche generali, è importante monitorare la temperatura interna delle case e garantire che siano ben riscaldate. Un ambiente confortevole e sicuro può aiutare a ridurre il rischio di malattie respiratorie.

Seguendo questi semplici consigli, è possibile prevenire i malanni stagionali e mantenersi meglio in salute in autunno. Alimentazione sana, attività fisica, prevenzione e un'attenzione particolare per gli anziani sono la chiave per affrontare i mesi freddi in modo sereno e sicuro.

# Miopia, si può risolvere senza occhiali o laser, ma costa



La miopia è un difetto della vista che provoca la visione sfocata degli oggetti lontani, mentre la visione da vicino è nitida o, comunque, più o meno buona.

La miopia è il difetto visivo più comune, nel mondo occidentale colpisce circa il 30% della popolazione mentre in Asia supera l'80%; per valutarne l'entità si utilizza la lente divergente che corregge la messa a fuoco difettosa.

Da oggi saremmo in grado di dimenticare occhiali, lenti a contatto e chirurgia laser. Oggi, miopia e ipermetropia si possono correggere con le lenti intraoculari (IOL), una soluzione definitiva e allo stesso tempo modulabile. Quando la vista cambia, le lenti possono essere modificate.

L'impianto può essere svolto in ambulatorio in

pochissimo tempo, pochi minuti per occhio. "Viene iniettata una piccola lente fatta di materiale gelatinoso, quasi liquido perché composta al 90% da acqua. Il paziente si alza e già vede a fuoco", spiega Andrea Russo, medico oculista del Gruppo refrattivo italiano. Gli effetti collaterali sono quasi nulli: solo un po' di bruciore e lacrimazione nelle prime ore successive all'intervento. "La mattina successiva –

assicura Russo – il paziente potrà guidare la macchina e recarsi alle proprie attività quotidiane". La tecnologia è relativamente nuova, ma ben collaudata. Da oltre vent'anni, infatti, vengono impiantate in tutto il mondo: "Sono lenti che hanno un profilo di sicurezza veramente elevato", mette in evidenza il dottore.

I pazienti miopi e ipermetropi sembrano essere soddisfatti. Di preciso, le lenti Icl (Implantable Collamer Lens) funzionano su miopie fino a -8 diottrie e ipermetropie fino a +8 diottrie.

"La qualità visiva che i pazienti ottengono con le Icl è senza paragoni, perché vedono meglio sia che con gli occhiali sia che con le lenti a contatto e spesso anche meglio che con la chirurgia laser". Insomma – assicura l'esperto –, sono di gran lunga, dal punto di vista della qualità, la miglior soluzione attualmente disponibile. Con in più il vantaggio di essere reversibile e modificabile, assecondando i cambiamenti fisiologici degli occhi.

I costi sono un po' alti. Come riportato sul sito del Gri, il trattamento bilaterale + follow-up per 6 mesi ha un costo tra i 5.500 e i 6.900 euro. "Si tratta di un investimento iniziale, che si ripaga da solo col passare del tempo". Ma non è per tutti.

**FNP per Te**

**Vantaggi e opportunità per i nostri iscritti**

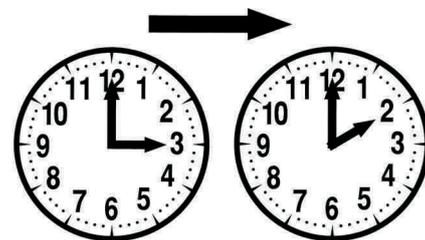
**ESSERE ISCRITTO AL SINDACATO È UN BENE, MA È ANCHE UTILE**

# Tornata l'ora solare ma alcuni medici chiedono lo stop: "Fa male alla salute"

Abbiamo rimesso le lancette dell'orologio indietro di un'ora guadagnando un'ora di sonno. Ma come influenza questo passaggio di orario il nostro umore? Se l'è chiesto un gruppo di studiosi britannici che ha avviato un ampio studio sull'argomento. Studi precedenti si sono concentrati in gran parte sugli effetti negativi del passaggio primaverile all'ora legale sul sonno delle persone, sulle prestazioni cognitive e sulla propensione agli incidenti, ma si sa meno sull'impatto del cambiamento autunnale, o su come questi eventi biennali influenzano la nostra percezione del passare del tempo. "Mi interessa cercare di capire cosa si prova quando il senso del tempo quotidiano viene interrotto da una forza esterna: ti senti come se avessi più o meno tempo e livelli di benessere più o meno alti?" ha affermato la professoressa Ruth Ogden della Liverpool John Moores University, che ha guidato lo studio.

"Il tempo è un elemento enormemente trascurato della psicologia. Le nostre vite sono strutturate da un orologio e abbiamo tutti una rappresentazione interna del tempo, eppure abbiamo una comprensione davvero scarsa di come le persone percepiscono il tempo e non sappiamo se sia potenzialmente possibile

modificare le esperienze del tempo per creare miglioramenti nel benessere". Lo studio fa parte di un progetto più ampio che esplora come le interruzioni esterne possano influenzare il senso del tempo delle persone. La Ogden si è interessata a questo campo di ricerca dopo essere rimasta coinvolta in un incidente d'auto, durante il quale ha sperimentato un senso di rallentamento del tempo. Da allora ha studiato come altri eventi emotivamente rilevanti, tra cui i lockdown per il Covid, possano distorcere la percezione del tempo delle persone. "Ho scoperto che le persone che se la cavavano bene e avevano livelli più bassi di ansia, depressione o stress, hanno sperimentato un lockdown relativamente rapido, mentre le persone che hanno avuto un lockdown lento erano quelle che erano più isolate socialmente, depresse o meno soddisfatte dei loro livelli di interazione sociale". Il nuovo studio sul passaggio di ora è aperto a tutti gli adulti del Regno Unito e prevede la compilazione di un sondaggio online sulla loro vita quotidiana e sulla quantità di pressione temporale che stanno vivendo. Può essere completato durante la settimana prima o dopo il cambio dell'ora, o in entrambe. Una domanda a cui la Ogden e i suoi



colleghi sperano di rispondere è se i gruppi socialmente emarginati o coloro che hanno problemi di tempo, come i genitori indaffarati, percepiscano il cambio dell'ora in modo diverso rispetto alle persone che hanno un maggiore controllo sul proprio tempo. "Siamo particolarmente interessati alla relazione tra tempo e potere e a come, quando altre persone hanno il controllo del tempo, ciò possa creare vari tipi di ingiustizia per determinati gruppi", ha affermato la professoressa Patricia Kingori, sociologa presso l'Ethox Centre dell'Università di Oxford, che sta guidando l'intero progetto. Ad esempio, la Kingori e i colleghi brasiliani stanno lavorando con donne i cui figli stanno vivendo problemi a lungo termine a causa del virus Zika, affermato la Ogden. Secondo il diritto internazionale, c'è solo una breve finestra temporale durante la quale tali individui possono presentare un reclamo contro lo Stato, "eppure, quando le persone hanno subito un trauma, spesso non sono in grado di radunare le risorse per fare le cose in tempo per rispettare questa scadenza, anche se possono anche avere la sensazione che il tempo abbia rallentato", ha affermato.

"Il controllo del tempo è una specie di soft power che agisce su di noi in modi che spesso possono farci sentire in ritardo, inadeguati o non proprio a posto, e tuttavia spesso non lo vediamo come una forma di potere" ha detto Kingori.



# Gasparri propone emendamento voluto da vigilanza privata sulla sicurezza negli ospedali

Il Senatore Maurizio Gasparri, nella seduta del 22/10/2024 in Commissione Giustizia del Senato, ha presentato l'emendamento 2.0.12, facendosi portavoce della proposta emendativa presentata da ConFederSicurezza assieme alle altre Associazioni del comparto e riferita al DL 01/10/2024 n. 137 (norme per il contrasto alla violenza diretta al personale sanitario).

Tale Decreto Legge modifica la normativa in ambito di sicurezza delle strutture e degli operatori socio-sanitari, ambito nel quale la vigilanza privata riveste un ruolo chiave in termini di prevenzione e gestione delle minacce.

L'emendamento riguarda l'art.256 bis del Regolamento per l'esecuzione del

TULPS (Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza), che elenca le attività di vigilanza da svolgersi obbligatoriamente con guardie giurate (servizi in porti, aeroporti, stazioni, infrastrutture energetiche, tribunali, installazioni militari e simili, trasporto e custodia valori, trasporto e scorta di armi ed esplosivi, teleallarme e interventi su allarme).

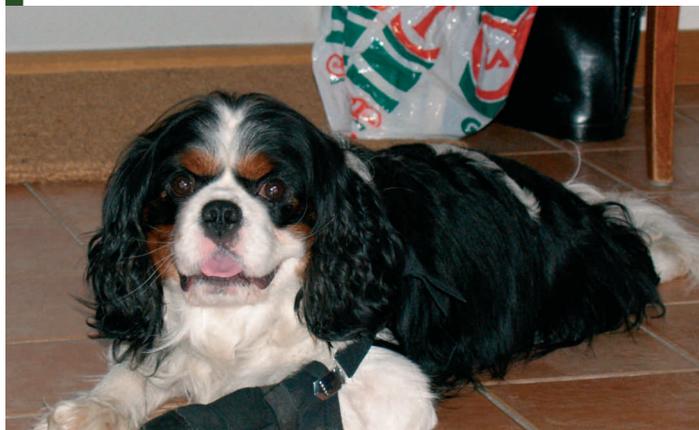
L'emendamento disciplina i servizi di controllo e vigilanza presso i presidi ospedalieri riservandoli alle guardie giurate in una logica di sicurezza sussidiaria rispetto all'azione delle forze di polizia. Il tutto delegando ad un DM la definizione delle condizioni e dei requisiti dei soggetti ed ogni altra prescrizione.

Il testo dell'emendamento (modifica

all'articolo 256-bis del Regio decreto 6 maggio 1940, n.635), dopo il terzo comma, è stato il seguente: "Rientra, inoltre, nei servizi di sicurezza complementare da svolgersi esclusivamente a mezzo di guardie giurate la vigilanza delle strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semi-residenziali, pubbliche o private, a tutela delle strutture medesime e del personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria. In tale ambito rientra anche la vigilanza svolta mediante i dispositivi di videosorveglianza. Il Ministro dell'interno disciplina le modalità di affidamento ed esecuzione dei servizi, nonché la formazione e la certificazione delle guardie giurate da adibire ai medesimi."

## Terza ondata di domesticazione:

# I cani si stanno evolvendo per adattarsi a noi



Negli ultimi decenni, la relazione tra cani ed esseri umani ha subito una trasformazione senza precedenti. I nostri amici a quattro zampe si stanno adattando in modo sorprendente alla vita moderna. Non sono più da considerare esclusivamente animali da lavoro o protettori delle abitazioni, i cani sono diventati compagni indispensabili che svolgono un ruolo centrale nelle nostre vite, addirittura terapeutico. E questo cambiamento ora rientra anche nel loro Dna.

Gli studi scientifici suggeriscono che stiamo assistendo a una "terza ondata di domesticazione", ovvero un ulteriore adattamento dei cani alla nostra vita moderna, fatta di molti più agi rispetto al passato, anche se da più cemento e meno tempo all'aria aperta.

L'addomesticamento dei cani è iniziato circa 40 mila anni fa, quando i lupi selvatici hanno cominciato ad avvicinarsi agli insediamenti umani per cercare cibo. Allora la selezione naturale ha favorito i lupi meno timorosi e aggressivi e più socievoli, portando alla formazione delle prime popolazioni canine. Con la rivoluzione agricola e, successivamente, quella industriale, i cani sono stati allevati per specifici tratti fisici e comportamentali, in risposta alle esigenze dei loro proprietari. Tuttavia, l'avvento della vita urbana ha innescato un ulteriore cambiamento radicale, spostando il focus dalla funzionalità alla compagnia e all'affetto.

Il concetto di "terza ondata di domesticazione" è stato esplorato da un team di ricercatori dell'Università di Linköping, in Svezia, guidato dai professori Brian Hare e Vanessa Woods, che hanno studiato come il nostro stile di vita moderno stia influenzando i tratti genetici e comportamentali dei cani. Secondo i ricercatori, l'evoluzione di questi animali si sta manifestando non solo a livello comportamentale, ma anche biologico. La crescente interazione tra cani e umani ha portato a un aumento dei livelli di ossitocina, un ormone fondamentale nel legame sociale, che promuove la fiducia e l'affetto. Come sappiamo, l'ormone dell'amore gioca un ruolo cruciale nel rafforzare il legame tra i cani e i loro proprietari. E potrebbe essere anche la chiave di questo ulteriore passo evolutivo.



## Lazio, in funzione i nuovi macchinari acquistati col PNRR per le strutture sanitarie

Già operative, negli ospedali e nelle strutture sanitarie della Regione Lazio, 241 nuove grandi apparecchiature consegnate prima dei tempi previsti.

I macchinari, finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), per un totale di 102,8 milioni di euro, saliranno prima della fine dell'anno a 329, come prevedeva la missione 6 salute. Prevista ad inizio anno una variazione di bilancio che porterebbe l'investimento a 130 milioni dai 103 iniziali.

Tra gli strumenti acquistati TAC, PET, angiografi e mammografi che andranno a potenziare il servizio sanitario regionale nell'ottica di miglioramento dei servizi e delle prestazioni per i cittadini.

Dotare la sanità pubblica delle migliori tecnologie consente ai professionisti della sanità di esprimere al meglio il proprio talento, e ai pazienti di vedersi riconosciute cure di eccellenza.

"Siamo particolarmente orgogliosi che l'IFO sia la prima struttura ospedaliera dell'Italia centrale a dotarsi del robot Da Vinci "mono-braccio" Single-Port" ha dichiarato Francesco Rocca.

"Ringrazio le straordinarie professionalità chirurgiche



dell'IFO e il Commissario Straordinario Livio De Angelis per il grande lavoro di rilancio di una struttura che deve tornare centrale non solo nel Lazio, ma in Italia, per la cura dei tumori".

Insieme con la sostituzione delle tecnologie degli ultimi cinque anni, la programmazione del presidente Francesco Rocca, e del direttore della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria, Andrea Urbani, ha permesso un ampliamento consistente del parco tecnologico e digitale ospedaliero del Servizio sanitario regionale per l'efficiamento della sanità regionale.

## Bartoletti: "Siamo in ritardo sui vaccini covid che in estate ha corso"



È partita la campagna vaccinale anti-influenza e anti-Covid 2024-2025. "Per le immunizzazioni contro l'influenza siamo partiti bene e stiamo procedendo con una buona risposta da parte degli assistiti, mentre c'è qualche ritardo sul Covid". A fare

il punto è Pier Luigi Bartoletti, segretario della Federazione italiana dei medici di famiglia di Roma e provincia.

"Mentre per l'antinfluenza non vediamo esitazione, l'anti-Covid arranca - sottolinea - ma c'è una spiegazione: abbiamo avuto tanti casi tra agosto e settembre, quindi sono assistiti che al momento non possono fare il vaccino. E poi persistono molte malattie respiratorie, mai finite anche con l'estate, che impediscono all'anziano di procedere con l'immunizzazione per il Covid".

La situazione delle vaccinazioni degli over 60 a Roma "è a macchia di leopardo", rileva Bartoletti, ma "per ora ogni medico ha ordinato 450 do-

si di antinfluenza e magari una cinquantina di anti-Covid, questo proprio perché la situazione dei candidati al vaccino è diversa".

I medici di famiglia si aspettano una stagione influenzale "molto contagiosa, almeno da quello che si è visto nell'emisfero australe che anticipa la nostra stagione", conferma Bartoletti. "Quello che vediamo negli studi - conclude - è che la persona fragile con diverse malattie croniche è più propensa a fare entrambi i vaccini, l'anziano che tutto sommato sta ancora bene dice sì all'antinfluenza, ma alla domanda se vuole vaccinarsi contro il Covid o risponde che l'ha avuto da poco, o declina dicendo che ha già fatto 4-5 dosi o che ha avuto la malattia tante volte".

# Andreoni su australiana: casi sospetti anche a Roma

I primi casi di influenza australiana sono già stati isolati in Piemonte e Lombardia ma, spiega il professor Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'università Tor Vergata di Roma "Anche nel Lazio e nella Capitale si stanno esaminando diverse segnalazioni di sindromi influenzali, nelle prossime ore avremo il responso ed è plausibile che stia circolando anche in questa regione. Sicuramente già oggi stiamo vedendo un maggiore numero di sindromi influenzali anche a Roma, ma va detto che sta circolando anche il Covid. A livello nazionale ci aspettiamo 200mila casi a settimana, mentre è più complicato ipotizzare il picco: normalmente è a fine dicembre, ma l'anno scorso fu a fine novembre, per questo è importante vaccinarsi ora. Trascorrono sempre 15 giorni tra il momento in cui riceviamo l'iniezione e l'inizio della protezione".

Insieme con la sostituzione delle tecnologie degli ultimi cinque anni, la programmazione del presidente

Francesco Rocca, e del direttore della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria, Andrea Urbani, ha permesso un ampliamento consistente del parco tecnologico e digitale ospedaliero del Servizio sanitario regionale per l'efficiamento della sanità regionale.



## Regione assegna i terreni alla Asl di Viterbo per l'ospedale di Acquapendente

Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha firmato il decreto per il trasferimento, a favore dell'Azienda sanitaria locale di Viterbo, a titolo gratuito, dei terreni di proprietà regionale volti alla realizzazione del nuovo ospedale nel Comune di Acquapendente. Lo ha annunciato la Regione in una nota.

Per costruire l'ospedale di Acquapendente sono già previsti 30 milioni di euro. La Conferenza Stato - Regioni ha dato lo scorso 3 ottobre l'assenso tecnico sullo schema di decreto del Ministero della Salute, di concerto con i Ministri del Lavoro, delle Politiche

sociali, dell'Economia e delle Finanze, per l'assegnazione delle relative risorse alla Regione Lazio.

Oltre alla realizzazione del nuovo ospedale di Acquapendente, la Asl di Viterbo ha stabilito un ulteriore impiego di servizi a favore dei cittadini, con le attivazioni di un ospedale di comunità, nel quale sono previsti altri 20 posti letto, e di una casa della comunità.

La nuova programmazione di edilizia sanitaria, avviata dal Presidente Francesco Rocca e dal Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria Andrea Urbani, prevede i seguenti investimenti per i nuovi Ospedali:

- nuovo Policlinico Umberto I: un miliardo di euro;
- Ospedale Tiburtino: 379 milioni di euro;
- nuovo Ospedale di Latina: 261 milioni di euro;
- Ospedale del Golfo: 263 milioni di euro;
- nuovo Ospedale di Rieti: 384 milioni di euro;
- Ospedale di Acquapendente: 30 milioni di euro;
- riapertura dell'Ospedale San Giacomo: 145 milioni di euro.



# A Latina basta tagli in sanità e potenziamento del personale

Accanto alle nuove apparecchiature - acquistati grazie ai fondi del Pnrr - dispositivi di nuova generazione fra cui tre angiografi, nove ecotomografi, una gamma camera Tac, un mammografo, e due Tac, diversi i lavori di ammodernamento che sono in corso nelle strutture sanitarie di Latina e provincia: è stata inaugurata una sala angiografica dedicata all'elettrofisiologia presso il Santa Maria Goretti di Latina, mentre il reparto di Cardiologia si avvia a completamento. A Formia si stanno rifacendo i locali del Pronto Soccorso, mentre a Terracina è previsto il rifacimento della sala operatoria con i fondi per il Giubileo. Anche la sala di Emodinamica a Formia vedrà presto i lavori iniziati.

Sul fronte delle risorse umane, la sanità pontina non è da

meno. Sono previste 1.051 nuove assunzioni per il biennio 2024-2025, tra cui stabilizzazioni. L'ASL di Latina ha anche annunciato un avviso per la stabilizzazione di 192 unità del comparto sanitario, segnando un passo importante verso la sicurezza del personale.

Enrico Tiero, presidente della commissione Sviluppo economico e Attività produttive e membro della commissione Sanità del Lazio, ha dichiarato che dopo anni di tagli alla sanità, finalmente il trend è cambiato: "Stiamo lavorando per migliorare l'offerta sanitaria della provincia di Latina. Gli investimenti e le risorse per la nostra sanità sono finalmente tornati e crediamo che porteranno servizi più efficienti per gli utenti".

## Primo ambulatorio veterinario sociale a Roma. Cure gratis

Le famiglie in condizioni di fragilità sociale che accolgono in casa un animale domestico, adesso hanno a disposizione un servizio in più. La Lav, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, pochi giorni fa ha infatti inaugurato il primo ambulatorio di veterinaria sociale della città. "La sinergia tra Lav e Comunità di Sant'Egidio è molto importante per salvaguardare il prezioso legame che unisce le persone ai loro animali e concretizzare il principio di One Health - ha commentato Gianluca Felicetti, il presidente della Lav durante l'inaugurazione - Prendersi cura di un animale richiede molte risorse, non solo economiche, e spesso le persone con difficoltà non possono più far fronte a tutto ciò di cui i loro cani e gatti necessitano, arrivando persino a rinunciare ad essere curati pur di non lasciare soli i loro quattrozampe".

A beneficiare di questo servizio gratuito saranno 400 persone, nel primo anno di attività. Un'operazione che viene resa possibile a fronte di una spesa stimata, per i primi 12 mesi, tra gli 80 ed i 100mila euro. Importi che si sommano agli altri 170mila euro necessari per l'attivazione dell'ambulatorio. Fondi che vengono reperiti grazie alla generosità

dei soci di chi organizza il servizio.

"L'ambulatorio che offrirà visite, interventi e cure gratuite è un presidio veterinario che garantirà agli animali il diritto alla cura: un punto di approdo concreto delle attività che Lav porta avanti da anni in collaborazione con Sant'Egidio per non lasciare soli gli anziani e le famiglie che condividono la propria vita con un cane o un gatto" ha dichiarato Alessandra Ferrari, responsabile dell'area animali familiari Lav. Quello tra la Lega Antivivisezione e la comunità di Sant'Egidio è un rapporto maturato durante il lockdown. Nel 2020 infatti le due realtà hanno cominciato a collaborare per aiutare famiglie che avevano bisogno di nutrire gli amici a quattro zampe, di farli visitare, portarli in giro.

"Rientra tra gli obiettivi di questa amministrazione garantire agli animali il diritto ad essere curati" ha commentato l'assessore all'ambiente Sabrina Alfonsi, ricordando anche la costruzione dell'ospedale veterinario pubblico nel canile della Muratella. Quello invece realizzato dalla Lega antivivisezione, che Alfonsi ha ringraziato, rappresenta "un passo importante per la giustizia sociale" visto che "garantire l'accesso alle cure mediche tutela in primis gli animali, ma

promuove anche il benessere delle persone con cui essi vivono".

Per gli stessi motivi ha dichiarato la propria soddisfazione anche l'assessore capitolino al sociale Barbara Funari "Speriamo che altre città d'Italia - ha aggiunto Funari - possano ora seguire l'esempio virtuoso avviato dalla Lav nella Capitale per offrire aiuti concreti anche a tanti anziani che non possono privarsi dell'affetto del loro animale che considerano un membro della propria famiglia e che rappresenta un valido supporto anche contro la solitudine". L'ospedale di veterinaria sociale si trova in viale Regina Margherita, presso la sede della Lav.

"Trovo sia importantissimo offrire un simile servizio - ha commentato anche la Garante degli animali Patrizia Prestipino, presente all'inaugurazione - perché bisogna aiutare chi aiuta gli animali. Il compito del Garante è anche questo, sostenere il benessere degli animali ma anche tutte le cittadine e i cittadini che si prendono cura di loro. E trovo giusto e importante - ha aggiunto - anche il metodo seguito, che è quello di portare l'assistenza e la risposta ai bisogni il più possibile vicino alle persone. Una buona pratica da prendere a modello anche da parte delle istituzioni".